



CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI

PRESSO MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Prot. n. 3530
(citare nella risposta)

Serv. Area **1**

00187 Roma.....06/05/2008.....
VIA BARBERINI, 68 - C.F. 80053430585
Tel. +39 06.42.03.161 - Fax +39 06.48.14.026
Url: <http://www.cng.it> E-Mail: cng@cng.it
Inviata il 08/05/2008

Rifer Prot.

Allegati

Oggetto:

Ill.mo Signor
Ministro della Giustizia
On.le Angelino ALFANO
Via Arenula, 70
00186 ROMA

Egregio Signor Ministro,

si è oggi insediato, nella sede istituzionale del Dicastero a Lei affidato, il Consiglio Nazionale dei Geometri eletto dai centodieci Consigli provinciali e circondariali dei Geometri italiani.

Il Consiglio testé insediato si rivolge a Lei con questo scritto, lieto del coincidente inizio del proprio quinquennio di attività con l'avvio del Suo importante compito di Governo, che confidiamo possa durare anch'esso per l'egual periodo di cinque anni.

Spetta pertanto ad entrambi un periodo di comune lavoro e la Categoria dei Geometri, professione ordinistica sottoposta al Suo controllo, proprio per la sopraccitata coincidenza e dopo averLe augurato ogni fortuna per l'alto incarico, intende subito segnalarLe talune preoccupazioni che non possono rimanere senza risposta poiché interessano oltre 100.000 professionisti distribuiti ed operanti in tutta la Nazione.

Questa nostra categoria, tutelata dal Ministero della Giustizia, opera con un regolamento professionale redatto nel 1929 quando, può ben immaginare, non solo erano diverse le attività tecniche da svolgere, ma era diverso il sistema

scolastico-formativo ed erano altresì diverse le esigenze della società basata, a quel tempo, su un'economia prevalentemente agricola.

Con lo stesso regolamento (1929) i Geometri hanno affrontato la sfida della ricostruzione post bellica, l'avvento di un'economia industriale ed il graduale passaggio ad un'economia di servizi terziari.

La legge regolamentare del 1929 è rimasta sempre la stessa, dando origine ad un'infinita serie di contenziosi giudiziari tra professionisti e committenti, tra professionisti e Pubblica Amministrazione e non ultimo tra geometri ed appartenenti ad altre categorie tecniche.

Nel tempo gli innumerevoli tentativi di far approvare al Parlamento italiano le innovazioni necessarie per consentire alla nostra Categoria di sopravvivere sono sempre naufragati nella totale indifferenza del Ministero al quale la "professione tutelata" deve per legge fare riferimento.

Signor Ministro, questa situazione non è più per noi né sostenibile né accettabile. Per tale motivo il Consiglio Nazionale Geometri chiede oggi il Suo aiuto. Chiede la Sua comprensione affinché venga dato un nuovo significato alla "tutela" cui siamo sottoposti, che non può essere relegata al compito ancillare di una verifica formale di incombenze istituzionali, ma venga intesa invece come fautrice di interventi legislativi che identifichino, definiscano, certifichino, garantiscano e vigilino sui compiti che la nostra Categoria deve svolgere nei confronti della Società e del Cittadino.

Lei capirà certamente che tali compiti non possono essere quelli fissati dalle norme del lontano 1929, che oggi rischiano di confinare 100.000 liberi professionisti ed oltre 200.000 Geometri dipendenti nell'incertezza e nell'indeterminazione delle loro competenze e quindi in uno stato di sostanziale e permanente precariato, sino ad oggi superato

solo con la dedizione ad un'attività millenaria, con la volontà di ben operare e con l'attaccamento alla propria struttura organizzativa, ai suoi dirigenti ed alla propria storia.

In questi anni anche la nostra scuola di riferimento è profondamente cambiata, con una crescente riduzione dell'insegnamento delle materie professionali e con la conseguenza che a formare i giovani che si avviano alla professione libera o dipendente sta provvedendo la nostra stessa struttura categoriale. E' questo un compito che ci siamo attribuiti con la consapevolezza che gli ingenti investimenti economici ed organizzativi avranno un ritorno per le giovani generazioni. Ma ad esse dobbiamo garantire anche il lavoro e ciò sarà possibile solo se le norme che regolano la nostra attività lo consentiranno.

A Lei chiediamo che con un provvedimento governativo (la via parlamentare potrà essere solo di sostegno) venga data certezza di lavoro ai giovani mediante la definizione delle nuove e moderne competenze della nostra professione. Non vogliamo invadere campi di altre professioni, vogliamo invece che chi è preparato ed in grado di dimostrare le proprie capacità possa lavorare serenamente, misurandosi sulla qualità dei servizi e non già sulla tipologia del titolo accademico.

Siamo pronti ad isolare ed estromettere dai nostri Albi coloro che non si sottoporranno ad un aggiornamento permanente e ad una formazione continua e specialistica.

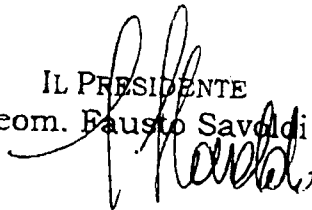
Sig. Ministro, Lei può contare oggi su una Categoria amica, ma non per questo meno determinata a chiedere ed ottenere un atto di giustizia che consenta di archiviare e dimenticare un periodo di decenni durante il quale, anziché premiare le capacità, si è preferito fomentare i litigi tra Categorie con promesse, proposte, commissioni, rinvii ed attese di riforme globali dei servizi professionali.

La forza politica di cui Lei fa parte tutto quanto chiediamo lo ha riassunto nella parola "libertà" ed è proprio questa parola che oggi dà ai Geometri italiani speranza di essere ascoltati.

Nei prossimi mesi Le chiederemo un incontro per dare concretezza alle nostre proposte. Siamo certi di poter contare sull'aiuto del nostro Ministro.

Nel formulare i migliori auguri miei personali, del Consiglio da me presieduto e di tutti i Geometri italiani per un proficuo quinquennio di attività, Le porgo deferenti ossequi.

IL PRESIDENTE
Geom. Fausto Savoldi



I Consiglieri Nazionali

